GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 28-02-2023
Pagina 27
Foglio 1

Anziani soli

Un'emergenza silenziosa

Condivido appieno l'importante iniziativa del progetto socio –sanitario ed umanitario "Costruiamo ponti" da parte della cooperativa onlus Sinergie in collaborazione con il Comune di Mantova e i volontari del Club delle Tre Età con il cofinanziamento della Fondazione Comunità mantovana sulla tematica sociale che riguarda gli anziani soli considerando che gli over 80 che vivono soli a Mantova sono più di 4.500. Un progetto da sostenere da parte dell'intera società civile che valorizza la dignità sacrosanta della persona anziana, per la realizzazione di una società che superi ogni discriminazione fondata sull'età, che dia ascolto alla voce, all'esperienza e ai bisogni degli anziani nelle dinamiche delle politiche di settore e degli interventi che hanno impatto sulla qualità della loro vita attraverso servizi assistenziali di qualità e di inclusione sociale per abbattere i muri dell'indifferenza , della emarginazione e della solitudine .

In una società che soffre di "mal di fretta", che non si accorge che una persona anziana muore in casa da sola per un malore e lo si scopre dopo sette giorni. È successo anche a Mantova e non in un sperduto casolare di montagna.

Ma non è il primo caso che la stampa porta alla ribalta episodi drammatici di questo genere. Si potrebbe licenziare il tutto con la demagogia del dramma della solitudine degli anziani. Da quella mura non proveniva nessun rumore di vita, forse era lecito pensare che era altrove. Il fatto inquietate è che nell'era dei social, dei selfie, delle amicizie vere o fasulle che nascono tramite il web, un anziano viene trovato morto in casa da solo dopo sette giorni. Comunichiamo con Facebook con la persone della porta accanto che a malapena si salutano in strada.

Chiediamo l'amicizia tramite Internet a persone sconosciute e ci dimentichiamo di far visita a una persona anziana. Siamo diventati un popolo di internauti che naviga giorno e notte nelle reti insidiose del web, e non ci accorgiamo se la persona della porta accanto ha bisogno di aiuto.

Viviamo nella società del rumore assordante, di alzare continuamente la voce molte volte a sproposito, della violenza fisica e verbale, di adolescenti sempre più insofferenti alla realtà che li circonda, che fanno a botte usando spesse volte coltelli e bastoni, quando il percorso della loro vita non è ancora definito, mentre gli adulti s'interrogano su una società liquefatta che, per essere compresa, necessita un nuovo sforzo culturale. Una zona buia sempre più estesa del disagio quotidiano che cerchiamo di esorcizzarlo vivendo in un mondo virtuale e di apparenze ipocrite. Non vogliano ascoltare i drammi degli altri, si cerca di anestetizzare la sofferenza, le fragilità, cercando un equilibrio esistenziale interiore attraverso un ottuso individualismo al fine di creare una barriera fittizia con l'esterno. Navigare a notte fonda in Internet alla ricerca di una persona che accetti la tua amicizia, mentre basta scendere in piazza per trovare persone in carne ed ossa che ti guardano negli occhi. I fantasmi non esistono, dietro alla porta di una casa, di un condominio, esistono persone, anziani con tanto di nome e cognome e pezzi di vita da raccontare e di ascoltare. Basta un saluto. Buongiorno Signor Giorgio di anni 84, Buongiorno Signora Graziella, di anni 81. Come va? Bene grazie. Piccoli gesti di vicinanza per non farli sentire soli.

Una genuina chiacchierata in libertà e diventi autore delle loro storie di vita, un sorriso, una carezza sul volto di una persona anziana segnato dal ciclo naturale della vita, per rompere l'isolamento della quotidianità e il ticchettio delle lancette dellorologio che segnano il tempo della vita che scorre. Basta la volontà di bussare alla porta della persona accanto ,soprattutto se è una persona anziana e sola.

Franco Bruno

129258

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fond.Comunitarie - Mantova